

LOCARNO
BELLINZONA
LUGANO
MENDRISIO

2 aprile

4 maggio

2024

UN PO' DI CINEMA SVIZZERO



Circolo del cinema Locarno

GranRex, Locarno
LU | VE 20.30

LUNEDÌ 8 APRILE

BERGFAHRT
Dominique Margot

VENERDÌ 12 APRILE

MANGA D'TERRA
Basil Da Cunha

LUNEDÌ 15 APRILE

DIE ANHÖRUNG
Lisa Gerig

VENERDÌ 19 APRILE

PRISONERS OF FATE
Mehdi Sahebi

LUNEDÌ 22 APRILE

**BLACKBIRD BLACKBIRD
BLACKBERRY**
Elene Naveriani

VENERDÌ 26 APRILE

**VOUS N'ÊTES PAS IVAN
GALLATIN**
Pablo Martin Torrado

LUNEDÌ 29 APRILE

LAS TORERAS
Jackie Brutsche



LuganoCinema93 Lugano

Cinema Iride, Lugano
MA 20.30

MARTEDÌ 2 APRILE

**VOUS N'ÊTES PAS IVAN
GALLATIN**
Pablo Martin Torrado

MARTEDÌ 9 APRILE

**BLACKBIRD BLACKBIRD
BLACKBERRY**
Elene Naveriani

MARTEDÌ 16 APRILE

8 TAGE IM AUGUST
Samuel Perriard

MARTEDÌ 23 APRILE

PRISONERS OF FATE
Mehdi Sahebi



Circolo del cinema Bellinzona

Cinema Forum
MA 20.30 | SA 18.00

MARTEDÌ 9 APRILE

LE THÉORÈME DE MARGUERITE
Anna Novion

SABATO 13 APRILE

BERGFARHT
Dominique Margot

MARTEDÌ 16 APRILE

**BLACKBIRD BLACKBIRD
BLACKBERRY**
Elene Naveriani

SABATO 20 APRILE

LAS TORERAS
Jackie Brutsche

MARTEDÌ 23 APRILE

LA VOIE ROYALE
Frédéric Mermoud

SABATO 27 APRILE

DIE ANHÖRUNG
Lisa Gerig

MARTEDÌ 30 APRILE

MANGA D'TERRA
Basil Da Cunha

SABATO 4 MAGGIO

ELSA BARBERIS
Claudia Quadri
Alla presenza della regista e della
produttrice Vittoria Fiumi



Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro
ME 20.45

MERCOLEDÌ 3 APRILE

LAS TORERAS
Jackie Brutsche

MERCOLEDÌ 10 APRILE

**BLACKBIRD BLACKBIRD
BLACKBERRY**
Elene Naveriani

MERCOLEDÌ 17 APRILE

DIE ANHÖRUNG
Lisa Gerig
Alla presenza della regista
In collaborazione con Mendrisiotto
Regione Aperta

MERCOLEDÌ 24 APRILE

LE THÉORÈME DE MARGUERITE
Anna Novion

entrata: 12.- | 10.- | 8.- | 6.-
studenti gratuito

www.cclocharno.ch
www.cicibi.ch
www.cinemendrisiotto.ch
www.luganocinema93.ch

UN PO' DI CINEMA SVIZZERO

Anche quest'anno le 59.e Giornate di Soletta hanno confermato la vitalità del cinema svizzero come strumento necessario per riflettere, senza le semplificazioni purtroppo dilaganti nella comunicazione quotidiana, sulla realtà di un mondo che sembra sempre più sfuggire alle nostre abituali capacità di comprensione. Un mondo, per riprendere le parole dell'editoriale del programma di Soletta, «in ebollizione, di una crescente complessità, nel quale le risposte proposte sono sempre più facili e sommarie». E dove il cinema, assieme alle altre forme artistiche, è chiamato a una esplorazione più profonda, meno immediata, di questa complessità che ci sta travolgendo, senza fornire facili soluzioni ma permettendoci forse di entrare con più consapevolezza nei problemi che ci assillano, siano essi politici, sociali o individuali.

Come sempre, 'Un po' di cinema svizzero' intende presentare al pubblico ticinese il meglio della recentissima produzione cinematografica nazionale, sulla base di quanto si è potuto vedere a Soletta e di quanto è in corso per i Premi del cinema svizzero 2024, che saranno assegnati alla fine di marzo, appena prima dell'inizio della nostra rassegna. Quest'anno i quattro cineclub ticinesi si rallegrano di poter offrire a Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio undici film (sei lungometraggi di finzione e cinque documentari) per un totale di ventitré proiezioni, spesso in prima visione cantonale. Abbondano i candidati ai Premi del cinema svizzero, e siamo lieti anche di constatare che per la prima volta le registe donne sono in maggioranza (sei film sugli undici proposti).

Nella fiction figurano due favoriti per i Quartz, opere di registi che ormai non sono più solo delle promesse: *Blackbird Blackbird Blackberry* della svizzero-georgiana Elene Naveriani (di cui tutti ricorderanno il precedente *Wet Sand*) e *La voie royale* di Frédéric Mermoud (*Complices*, *Moka*). Ma un'autentica perla è anche *Le théorème de Marguerite*, in gara per i Quartz solo per la splendida interpretazione di Ella Rumpf, in quanto il film è una produzione francese con coproduzione svizzera minoritaria. Completano la sestina *Manga D'Terra* di Basil Da Cunha (passato in concorso all'ultimo Locarno Film Festival), *8 Tage im August* di Samuel Perriard e il sorprendente *Vous n'êtes pas Ivan Gallatin* di Pablo Martin Torrado, un gioiello di humour dell'assurdo.

Fra i documentari primeggiano le donne. Che affrontino il delicato tema delle audizioni dei richiedenti l'asilo (Lisa Gerig con *Die Anhörung*) o esplorino nuovi modi di approcciarsi alla montagna (Dominique Margot con *Bergfahrt*) o ancora rispolverino una dolorosa vicenda familiare per trovare il coraggio di affrontare il presente (Jackie Brutsche con *Las Toreras*), dimostrano che il cinema svizzero non è più solo appannaggio dei registi maschi.

Il tema dei rifugiati nel nostro paese è anche l'oggetto di *Prisoners of Fate* di Mehdi Sahebi, mentre un'altra donna, questa volta ticinese, riporta alla luce la figura di una stilista luganese dimenticata (Claudia Quadri con *Elsa Barberis*).

Abbiamo un solo rimpianto: quello di non aver potuto inserire in questo programma il film di Olmo Cerri *La scomparsa di Bruno Breguet*. Accordi tra il produttore e il distributore impediscono infatti l'uscita del film nelle sale prima dell'autunno. Non solo le Giornate di Soletta sempre più affollate di spettatori, ma anche le passate edizioni di 'Un po' di cinema svizzero' hanno dimostrato come il pubblico abbia da tempo capito che i buoni film si possono fare ovunque, persino a casa nostra. Vi aspettiamo quindi numerosi anche quest'anno. Buone visioni!

Michele Dell'Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona

FILM DI FINZIONE

8 TAGE IM AUGUST | Svizzera, Italia 2023

regia: Samuel Perriard; con Julia Jentsch, Florian Lukas, Sami Loris, Sarah Hostettler, Fortunato Cerlino...

v.o. tedesco, italiano, st. italiano; colore; 90'

Nominato per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior interpretazione femminile (Julia Jentsch).

Due famiglie felici in vacanza, una spiaggia privata e una casa sulle colline che sovrastano l'Adriatico. Tutto sembra perfetto. Ma quando Finn, uno dei figli adolescente, cade in depressione, succede che non solo l'amicizia tra le due famiglie viene meno, ma anche la relazione tra i suoi genitori entra in crisi. Otto giorni d'agosto che cambiano non poche cose.

Samuel Perriard è nato nel 1983 a Männedorf. Studi di design alla ZhdK di Zurigo e poi alla DFFB di Berlino. Il suo film di diploma, Black Panther (2013) viene premiato al Munich Film Festival e presentato nel 2014 in prima internazionale al Chicago International Film Festival.

BLACKBIRD BLACKBIRD BLACKBERRY | Svizzera, Georgia 2023

regia: Elene Naveriani; con Eka Chavleishviliu, Temiko Chinchinadze...

v.o. georgiano; st. francese, tedesco; colore; 110'

4 Nomination per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior montaggio, miglior suono (Philippe Ciompi e Marc von Stürler).

Ethéro è una donna di 48 anni che vive in un piccolo villaggio della Georgia e non ha mai avuto rapporti con un uomo. Ama condurre una vita indipendente e adora i dolci, ma la sua vita da zitella è oggetto di continui pettegolezzi da parte dei vicini. Quando però si innamora perdutamente di un uomo, si trova a dover scegliere se seguirlo o continuare a vivere da sola. Dovrà allora affrontare i suoi sentimenti e cercare di trovare il proprio cammino verso la felicità.

Elene Naveriani è nata nel 1985 a Tbilisi, Georgia, e ha dapprima studiato pittura all'Accademia della sua città. In seguito, ha ottenuto un bachelor alla HEAD di Ginevra. Il suo primo lungometraggio di finzione, I am Truly a Drop of Sun on Hearth (2017) è stato premiato a Belfort e a Valladolid. Il secondo, Wet Sand (2021), è stato presentato al Locarno Film Festival nel Concorso Cineasti del Presente, vincendo il premio per la miglior interpretazione maschile (Gia Agumava), ha poi ottenuto il Prix de Soleure nel 2022 ed è stato mostrato dai cineclub ticinesi nell'edizione 2022 di 'Un po' di cinema svizzero'.

MANGA D'TERRA | Svizzera, Portogallo 2023

regia: Basil Da Cunha; con Eliana Rosa, Nunha Gomes, Evandro Pereira, Lucinda Brito, Vera Samedo...

v.o. creolo, portoghese; st. francese; colore; 96'

Rosa, 20 anni, lascia Capo Verde e i suoi figli per stabilirsi a Lisbona, nella speranza di poter offrire loro una vita migliore. Stretta fra le molestie dei boss malavitosi e i soprusi quotidiani della polizia, cerca conforto presso le donne della comunità capoverdiana. Ma la sua vera via di fuga è la musica...

Basil Da Cunha è nato nel 1985 a Morges. Doppia nazionalità, svizzera e portoghese. Nel 2012 ottiene un bachelor alla HEAD di Ginevra, dove è anche insegnante dal 2013. Ha realizzato diversi cortometraggi e il lungometraggio di finzione O fim do mundo (2019), premiato in vari festival (Lisbona, Valladolid, Zurigo). Manga D'Terra è stato presentato nel Concorso internazionale del Locarno Film Festival 2023.

LA VOIE ROYALE | Svizzera, Francia 2023

regia: Frédéric Mermoud; con Suzanne Jouannet, Marie Colomb, Maud Wyler, Cyril Metzger, Maryline Canto...

v.o. francese; st. tedesco, inglese; colore; 107'

4 nomination per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior montaggio, miglior interprete in un secondo ruolo (Maud Wyler).

Sophie è una liceale brillante. Incoraggiata dal suo insegnante di matematica, lascia la fattoria di famiglia per frequentare a Lione un corso propedeutico che le permetterebbe di accedere alle "grandes écoles" che formano le "élites" francesi. Tra nuovi incontri, successi e sconfitte, Sophie si rende conto che la disciplina durissima che vige in quell'istituto rischia di infrangere il suo sogno di entrare al Politecnico e quindi di compromettere la sua sfida di ascesa sociale.

Frédéric Mermoud è nato nel 1969 a Sion. Studi di lettere a Ginevra e poi di cinema all'ECAL di Losanna. Nel 2004 riceve il Premio del cinema svizzero per il miglior cortometraggio, The Staircase (2003). Nel 2010 il lungometraggio Complices (2009) ottiene il Quartz per la miglior sceneggiatura. Realizza poi Moka (2016), con Emmanuelle Devos e Nathalie Baye, che ottiene un grande successo di critica e di pubblico. La voie royale è il suo terzo lungometraggio di finzione per il cinema.

LE THÉORÈME DE MARGUERITE | Francia, Svizzera 2023

regia: Anna Novion; con Ella Rumpf, Jean-Pierre Darroussin, Julien Frison, Sonia Bonny, Clotilde Courau...

v.o. francese; st. italiano; colore; 112'

Nominato per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior interpretazione femminile (Ella Rumpf).

L'avvenire di Marguerite, brillante studentessa di matematica all'ENS di Parigi, sembra già tracciato. Unica ragazza del suo corso, deve discutere la sua tesi davanti a una platea di esperti, ma un errore imprevisto fa vacillare tutte le sue certezze e i suoi sogni si infrangono. Allora Marguerite decide di lasciare tutto per ricominciare da capo.

Anna Novion è nata nel 1979 a Parigi. Di origine svedese, comincia la sua carriera realizzando diversi cortometraggi nei primi anni 2000. Debutta nel lungometraggio con Les grandes personnes (2007), poi firma Rendez-vous à Kiruna (2012). Nel 2022 dirige per il teatro la pièce Rimbaud en feu. Le théorème de Marguerite è stato presentato in prima mondiale nella Selezione Ufficiale del Festival di Cannes.

VOUS N'ÊTES PAS IVAN GALLATIN | Svizzera 2023

regia: Pablo Martin Torrado; con Antonio Buil, Roland Vouilloz, Nadim Ahmed, Anne-Lise Fritsch, Camille Bouzaglo...

v.o. francese, bianco e nero, 91'

2 nomination per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior interpretazione maschile (Antonio Buil) e miglior interpretazione in un secondo ruolo (Roland Vouilloz).

Il proprietario di un immobile si presenta nell'appartamento di uno dei suoi inquilini che non paga l'affitto da mesi. Questi rimane esterrefatto, quando il proprietario, invece di esigere il pagamento del debito, gli offre un orologio. Le

visite si susseguono e ogni volta l'inquilino riceve in dono prima una sveglia, poi una pendola, eccetera eccetera. L'inquilino sprofonda lentamente in uno stato psichico alterato e si chiede se tutti quegli orologi siano reali o frutto di allucinazioni e se lui stesso non sia l'oggetto di una manipolazione machiavellica.

Pablo Martin Torrado è nato nel 1973 a Madrid. Ha studiato filologia inglese a Granada e poi cinema e video all'IDEP di Barcellona. Cofondatore del collettivo Olpama a Ginevra. Nel 2010 ottiene un dottorato sulla teoria e la critica cinematografica alle Università di Pompeu Fabra e di Losanna. Ha realizzato parecchi corti e il lungometraggio di finzione Lo mas importante de la vida es no haber muerto (2010).

DOCUMENTARI

BERGFAHRT | Svizzera 2024

regia: Dominique Margot

v.o. tedesco, francese, italiano; st. italiano; colore; 97'

Nominato per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior suono (Jacques Kieffer e Gina Keller).

Dopo anni di turismo di massa nelle Alpi, si sta avvertendo lentamente un cambiamento di mentalità. Che si tratti di ricercatori, di artisti o di filosofi, molti sono coloro che tentano di abbordare l'essenza della montagna in un modo nuovo. Sono accomunati dalla convinzione che occorra un approccio diverso, in questo periodo critico in cui dobbiamo ridefinire i valori che abbiamo appreso, per ricercare attivamente un cambiamento.

Dominique Margot, nata nel 1961, si è diplomata in regia alla ZhdK di Zurigo. I suoi documentari La longueur et la largeur du ciel (1998), Toumast – Guitars and Kalashnikovs (2010), Looking Like My Mother (2016) e Zoom On Circus (2020) sono stati presentati e premiati in vari festival nazionali e internazionali.

DIE ANHÖRUNG | Svizzera 2023

regia: Lisa Gerig

v.o. tamil, dari, francese, inglese, tedesco; st. italiano; 81'

Prix de Soleure 2024. Miglior documentario al Festival di Zurigo 2023. Nominato per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior documentario.

Quattro richiedenti l'asilo che hanno visto respinta la loro domanda rivivono l'audizione passata sulle ragioni della loro fuga e riescono così a mettere in luce il meccanismo della procedura. Le persone interrogate riusciranno in questo modo a descrivere le loro esperienze traumatizzanti in modo da soddisfare i criteri ufficiali? Il film contribuisce a gettare un primo sguardo sul delicato meccanismo dell'audizione e rimette in questo modo in questione la procedura stessa dell'asilo.

Lisa Gerig, nata nel 1990, ha studiato cinema a Zurigo e Ginevra, soprattutto nel campo del montaggio. Il suo film di diploma, il cortometraggio Zaungesprache, è uno sguardo radicalmente soggettivo sulla situazione dei detenuti nel centro di rimpatrio di Zurigo. Die Anhörung è il suo primo lungometraggio documentario.

ELSA BARBERIS | Svizzera 2024

regia: Claudia Quadri

v.o. italiano; colore e bianco e nero; 50'

Il Ticino non è l'epicentro della moda, ma tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta del Novecento ha avuto una stilista che ha raggiunto un successo nazionale e internazionale. La luganese Elsa Barberis ha vestito la donna moderna che prendeva forma in quegli anni, anticipando e ispirando la moda dei decenni a seguire. Ma poi Elsa è stata completamente dimenticata. Com'è possibile che una figura di talento come la sua sia caduta nell'oblio così in fretta? Chi era davvero Elsa Barberis?

Claudia Quadri è nata nel 1965 a Lugano. È attiva come giornalista e scrittrice. Dal 1986 al 2020 ha lavorato per la RSI, prima alla radio poi alla televisione. Ha pubblicato i romanzi "Lupe" (2000), "Lacrime" (2003), "Come antiche astronavi" (2008), "Suona, Nora Blume" (2013, Premio svizzero di letteratura 2015), "Infanzia e bestiario" (2022, Premio svizzero di letteratura 2024). Elsa Barberis è il suo primo documentario.

LAS TORERAS | Svizzera 2023

regia: Jackie Brutsche

v.o. svizzero-tedesco, spagnolo; st. francese, tedesco; colore; 100'

Premio della critica per il talento svizzero emergente e Premio delle Chiese al Festival di Zurigo. Nominato per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior documentario.

Nonostante un'infanzia difficile, Jackie (la regista) ha trovato la sua felicità come artista. Quando il suo passato oscuro la riprende, si mette sulla strada, travestita dal suo personaggio artistico Jack Torera, per fare chiarezza sull'infelicità di sua madre affetta da scompensi psichici, che ha ispirato la sua arte ma diviso le sue famiglie in Svizzera e in Spagna. Un film sulla riconciliazione, il coraggio e la forza di affrontare i tabù famigliari.

Jackie Brutsche, nata nel 1977 a Zurigo, si è diplomata in studi cinematografici alla ZhdK di Zurigo. Dal 2007 è filmmaker freelance, musicista, artista e performer. Durante gli studi ha realizzato diversi cortometraggi, tra cui nel 2006 The Magic Cut.

PRISONERS OF FATE Svizzera 2023

regia: Mehdi Sahebi

v.o. svizzero-tedesco, farsi; st. francese, tedesco; colore; 100'

Nominato per il Premio del cinema svizzero 2024: miglior documentario.

Il film segue dei rifugiati afgani e iraniani nella loro vita quotidiana in Svizzera. Mahmad è un disertore, Sanam vive separata dal suo figlio piccolo, Ezat si inquieta per sua madre rimasta dietro di lui, e l'adolescente Omid lotta contro una lacerante nostalgia del suo paese: tutti hanno un sentimento di impotenza nei confronti del loro destino. Nei loro momenti più bui, si considerano come "prigionieri del destino", ma grazie all'amicizia, alla solidarietà e allo humour, ritrovano sempre la speranza.

Mehdi Sahebi è nato in Iran ed è arrivato in Svizzera all'età di 20 anni. Ha studiato etnologia, specializzandosi in antropologia visuale, all'Università di Zurigo. I suoi documentari Zeit des Abschieds (2006) e Mirr (2016) sono stati premiati in diversi festival del cinema. Sahebi lavora come regista, direttore della fotografia, montatore e insegnante di cinema documentario. Prisoners of Fate è stato presentato nella Semaine de la Critique al Locarno Film Festival 2023.